



Asilo Nido
"Girotondo"



PROTOCOLLO
PER L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

PROGETTO



ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO BAMBINI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

A cura di:
Dr.ssa Manuela Rugolotto
e le Educatrici

Anno Educativo 2020 – 2021



PROTOCOLLO **PER L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI** **CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

Rivolto a:

- Bambini diversamente abili
- Bambini con svantaggio socio-culturale e/o linguistico-culturale

Il nostro nido è particolarmente attento ad accogliere ciascun bambino personalizzando i tempi e le modalità di inserimento. Ogni bambino viene accolto e stimolato secondo le sue caratteristiche, e quindi anche nel rispetto dei suoi eventuali Bisogni Educativi Speciali, non solo nella fase dell'inserimento, ma anche durante tutto l'anno educativo.

Gli educatori sono altresì formati e preparati ad organizzarsi al fine che il principio di 'inclusione' sia rispettato e prendono come riferimento le normative nazionali e regionali, pur consapevoli che tali norme sono particolarmente indirizzate al mondo della scuola (scuola dell'infanzia, primaria ecc.).

Nel tempo le norme che hanno sancito il passaggio dal principio di "integrazione" (L. 517/77 e L. 104/92) a quello di 'inclusione' sono state:

- Legge n°170/2010, dove particolare attenzione viene riservata ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BSE);
- D.M.5669/2011 e linee guida allegate;
- Direttiva dicembre 2012 'Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica';
- C.M. n° 8/2013 'Indicazioni operative riguardanti la Direttiva del 27/12 2012.

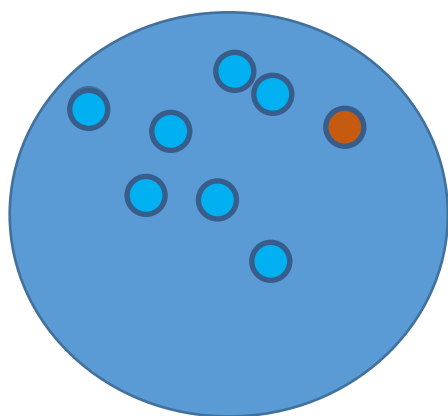
**PASSAGGIO
DA INTEGRAZIONE**

- Legge 517/77
- Legge 104/92

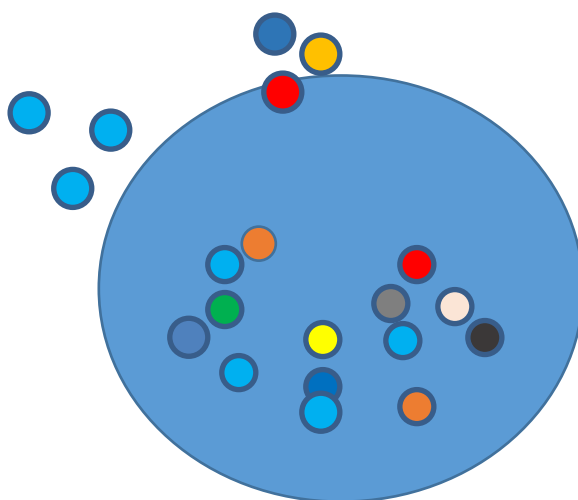
AD INCLUSIONE

- Legge 170/2010
- M n.5669/2011
- Linee guida allegate al DM n. 5669
- DIRETTIVA 27/12/2012
- C. MINISTERIALE n. 8/2013

DALL'INTEGRAZIONE



ALL'INCLUSIONE



A tal riguardo il Nido, sia nella fase dell'accoglienza che durante tutto il percorso educativo dei bambini, si riserva di rispettare alcuni principi cardini quali:

- Ogni bambino è unico e per questo va conosciuto ed accolto nelle sue specificità;
- Anche i bisogni educativi dei bambini sono altrettanto specifici e quindi vanno conosciuti e rispettati nella loro unicità;
- I genitori dei bambini con Bisogni Educativi Speciali hanno dei vissuti delicati e particolarmente sensibili rispetto alla situazione dei figli e dei loro genitori;
- Il Nido ritiene un valore l'inclusione e per questo si adopera affinché ogni bambino che lo frequenta possa trovare un ambiente adeguato alla sua situazione specifica;
- Gli Educatori accolgono i bambini con Bisogni Educativi Speciali, predisponendo progetti, materiali e organizzazione consona a stimolare il loro progresso ed il loro benessere;
- Per questo è garantito uno dei valori che il Nido intende preservare ovvero quello del lavoro in equipe sia nel suo interno che in rapporto ai Servizi Specialistici territoriali.

Nello specifico ecco cosa intende fare il Nido al fine di garantire il principio dell'inclusione:

- Presenza di personale specificamente preparato per l'accoglienza di un bambino con Bisogni Educativi Speciali con supervisione da parte dello psicopedagogo, consulente del Nido per tutto ciò che concerne il loro operato per una buona prassi di 'inclusione';
- Organizzazione della giornata al Nido secondo le esigenze dello specifico bambino;
- Predisposizione da parte del collegio degli Educatori, in collaborazione con il consulente psicopedagogico, degli ambienti in modo mirato dal punto di vista strutturale ed educativo;
- Colloquio con i genitori prima dell'inserimento, finalizzato a conoscere il bambino nelle sue risorse e potenzialità e dunque nei suoi bisogni;
- Predisposizione (se necessario) di un Progetto educativo-didattico individualizzato, steso collegialmente tra personale educatore del Nido, i professionisti del Servizio specialistico di riferimento e i genitori del bambino;
- Periodo di accoglienza per un buon inserimento: accordi specifici con i genitori al fine di predisporre al meglio i tempi e le modalità di inserimento. Verrà stesa una tabella come pro-memoria per i genitori, in modo che possano organizzarsi nel caso sia necessaria, al momento dell'inserimento, una loro presenza al nido più lunga del previsto, rispetto alla consueta modalità di partecipazione;
- Colloqui nel corso dell'anno educativo tra gli Educatori e i genitori e con i professionisti che, a vario titolo, hanno eventualmente in carico il bambino al fine di verificare in itinere i progressi;

- Momenti di osservazione per la verifica/valutazione dei progressi del bambino nel corso dell'anno da parte degli educatori coinvolti nel processo educativo;
- Eventuali stesura, da parte degli Educatori, di una relazione secondo gli ambiti di sviluppo del bambino per documentare quanto osservato e i relativi progressi;
- Progetto di continuità educativa/didattica tra Nido e Scuola dell'Infanzia: in accordo tra le due strutture coinvolte si predispose un Progetto adeguato alla specifica situazione del bambino;
- Le Educatrici intendono monitorare tutti i bambini sin dal primo anno di frequenza al Nido, al fine di poter eventualmente rilevare precocemente possibili rischi inerenti diverse difficoltà di sviluppo nelle specifiche aree di crescita.

Grazie al monitoraggio costante, è possibile avvertire tempestivamente gli eventuali Bisogni Educativi Speciali che possono emergere nel corso del tempo ed è possibile offrire ai bambini tutte le cure adeguate e gli stimoli educativi necessari. In questo modo è altresì possibile eliminare, o limitare il più possibile, che i Bisogni Educativi Speciali possano tramutarsi in situazioni aggravanti o in veri e propri disagi, con una ricaduta nociva sul piano personale e /o relazionale.



PROGETTO ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

PER UNA BUONA PRASSI INCLUSIVA CHE PERDURI PER TUTTA LA PERMANENZA AL SERVIZIO, ANCHE IN CONTINUITA' VERTICALE (ALTRI ORDINI DI SCUOLA) ED ORIZZONTALE (CON I SERVIZI DEL TERRITORIO)

I servizi alla prima infanzia si occupano di promuovere il benessere integrale del bambino al fine di stimolare uno sviluppo sereno ed equilibrato, in collaborazione con la famiglia.

Talvolta nel nostro Nido accedono bambini che manifestano alcune difficoltà sotto vari aspetti: fisici, emotivi, relazionali ecc. Solitamente sono i genitori che comunicano o rilevano alcune difficoltà e con fiducia, condividono le loro perplessità alle Educatrici. Altre volte invece, nel corso della frequenza al Nido, possono essere le Educatrici stesse che si trovano davanti a situazioni di bambini che le lasciano perplesse e dubbiose circa i tempi e le modalità nelle loro tappe di sviluppo e/ o i loro comportamenti e le modalità relazionali. Altre volte è il servizio sociale del Comune che segnala l'arrivo al Nido di un bambino proveniente da un contesto familiare disagiato o il servizio sanitario nazionale di neuropsichiatria che segnala la situazione di handicap o di ritardo nello sviluppo di un bambino afferente al nostro Servizio.

Per queste diverse situazioni il nostro Servizio mette a disposizione una consulente psico-pedagogica che segue il Servizio nei vari aspetti, e quindi può divenire una risorsa anche per i genitori e le educatrici che si possono trovare davanti a situazioni particolari di alcuni bambini.

Oltre alla consulente psicopedagogica, il nostro Servizio si avvale di un rapporto di collaborazione in rete anche con gli specialisti del territorio, che afferiscono solitamente all'ULSS 4 e/o al servizio sociale del Comune di riferimento.

Se al nostro Servizio accedono bambini già in carico agli specialisti del territorio, le Educatrici partecipano agli incontri di raccordo organizzati dai vari servizi specialistici. In tal caso dunque, si tiene sempre uno stretto rapporto di confronto e di condivisione

di obiettivi e di modalità educative, da mettere in atto nei confronti dello specifico bambino seguito.

Altre volte può succedere che siano le Educatrici, supportate dalla consulente psicopedagogica del Servizio, ad evidenziare alcune difficoltà presentate dal bambino durante la sua frequenza. In tal caso, la procedura organizzativa del nostro servizio è la seguente:

FINALITA'

Promuovere il benessere integrale del bambino, accogliendolo con i suoi Bisogni Educativi Speciali, al fine di stimolare uno sviluppo sereno ed equilibrato, in collaborazione con la famiglia, e favorire una buona inclusione.

OBIETTIVI

1. Rilevare varie situazioni di difficoltà o di disagio del singolo bambino;
2. Costituire un ambiente educativo accogliente;
3. Confrontarsi con la famiglia in base alla situazione;
4. Individuare strategie mirate al fine di supportare il bambino in questa specifica situazione di Bisogni educativi;
5. Mettere in atto strategie relazionali ed educative al fine di promuovere una vera inclusione.

ATTIVITA' E STRATEGIE DI ACCOGLIENZA/INSERIMENTO E DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO EDUCATIVO

(iter):

Nel caso di inserimento di un nuovo bambino con BES:

- Colloquio iniziale con i genitori;
- Colloquio con eventuali specialisti che seguono il bambino (eventualmente per bambino portatore di handicap o con assistenti sociali se bambino e famiglia sono seguiti da questi per disagio socioculturale);
- Accordi con la famiglia per i tempi e la modalità di accoglienza ed inserimento (personalizzati);
- Inserimento graduale e rispettoso delle caratteristiche del bambino;
- Colloqui in itinere con la famiglia e con eventuali Servizi territoriali coinvolti
- Eventuale stesura di Progetto personalizzato;

Nel caso in cui i BES emergano nel corso d'anno educativo:

- Individuazione del disagio manifestato dal bambino;

- Comunicazione alle colleghe educatrici e alla consulente psicopedagogica del servizio dei dubbi circa lo sviluppo di alcuni aspetti del bambino, in sede di coordinamento (a livello fisico, emotivo, relazionale ecc.);
- Accordi, sempre in sede di coordinamento, di come e cosa osservare del bambino, in modo mirato. Si mette quindi in atto un'osservazione libera ma mirata, durante le normali routine della giornata al nido;
- Successivamente si utilizza lo strumento Chess per valutare gli esiti educativi del bambino;
- Eventuale osservazione da parte della psicopedagogista del bambino nei contesti di gruppo, con la presenza sempre dell'educatrice, nelle normali attività educative giornaliere;
- Visione da parte della consulente psicopedagogica dei risultati della valutazione dell'esito educativo rilevati con lo strumento Chess;
- Condivisione di quanto emerso circa il bambino in sede di coordinamento da parte delle educatrici e della consulente, per giungere a definire nuove modalità educative, al fine di favorire un integrale e sereno sviluppo del bambino;
- Verifica di eventuali progressi a distanza di tempo (un mese circa);
- Se si sono rilevati significativi progressi le educatrici procedono con il loro operato educativo, se al contrario il bambino continua a presentare alcune difficoltà l'educatrice di riferimento, in un colloquio individuale con i genitori, riferisce le sue perplessità. Di solito viene suggerito ai genitori un colloquio con la consulente psicopedagogica del Servizio e/o si suggerisce, se lo si ritiene necessario, di rivolgersi ai Servizi specialistici del territorio (in base a cosa si è rilevato: o invio ai servizi dell'ULSS o al Servizio sociale comunale, secondo competenza);
- Nell'eventualità in cui i genitori si rivolgano ai servizi specialistici del territorio, le educatrici si rendono disponibili ad incontrare, gli specialisti che seguono il bambino, per condividere con loro le osservazioni e per eventualmente ricordarsi su quale obiettivi e modalità educative tenere, al fine di aiutare il bambino nel suo sviluppo e per una buona prassi inclusiva;
- Nel caso in cui sia necessario rivolgersi agli specialisti del territorio, le Educatrici faranno firmare ai genitori l'autorizzazione per poter svolgere il colloquio con gli stessi;
- Colloqui con genitori (ed eventuali specialisti coinvolti) in itinere;
- Eventuale stesura del Progetto personalizzato.

TEMPI

A inizio anno scolastico e durante tutto il tempo di frequenza.

A CHI SI RIVOLGE

A bambini con Bisogni Educativi Speciali.

PERSONALE COINVOLTO

Equipe di Educatrici, consulente psicopedagogica, eventuali servizi territoriali coinvolti.

STRUMENTI PER LA VERIFICA

- Osservazione diretta in situazione;
- Utilizzo dello strumento valutativo Chess.

VERIFICA- VALUTAZIONE

Il presente progetto riceverà valutazione positiva, qualora gli obiettivi dello stesso saranno conseguiti secondo i tempi e le modalità del singolo bambino coinvolto.